

Governance. Pwa ne seleziona 165

Ecco le donne manager pronte per i board

Monica D'Ascenzo

■ Quindici giorni e la proposta di legge sulle quote di genere potrebbe essere definitivamente approvata dalla Camera. Ma quante sono e chi sono le donne qualificate per entrare nei board delle società quotate italiane? Pwa Milan ha presentato ieri la seconda edizione di «ready for board women», il progetto in collaborazione con l'advisory board, rappresentato dalle società leader nell'executive search Key2people e Spencer Stuart e dalle esperte di corporate governance Livia Amidani Aliberti e Romina Guglielmetti. Se nella prima tornata le professioniste selezionate in base al loro curriculum erano state 72, ora si è giunti a quota 165.

Provenienza, ruoli ad elevata responsabilità gestionale, competenze, seniority, reputazione, internazionalità, incarichi associativi o presso Fondazioni. Questi i criteri in base ai quali sono stati selezionati i curriculum. Capita così che accanto a Mara Caverni partner di Pricewaterhousecoopers, Roberta Lai ad di Radio24, e Giovanna Dossena consigliere del cda Brembo e ad di

Avm Associati siano entrati quest'anno in lista nomi come Claudia Parzani partner di Linklaters, Marilisa D'Amico professoressa dell'Università statale di Milano, Rita Marino direttore internal audit dell'Eni, Silvia Oteri di Permira e Elena Mortarotti di Idea Capital Funds. Allo stesso tempo sono stati selezionati profili della pubblica amministrazione, come Gabriella Alemanno direttore dell'agenzia del Territorio e Mara Bernardini direttore generale del Comune di Modena; del no profit come Ilaria Borletti Dell'Acqua presidente di Amref Italia Onlus; del mondo delle professioni, come Stefania Chiaruttini consulente tecnico presso il Tribunale di Milano; del mondo dell'imprenditoria, come Laura Iris Ferro presidente e a.d. di Gentium.

La necessità di far emergere competenze ed esperienze adatte all'ingresso nei board deriva dalla presenza femminile nei cda ferma al 6,8 per cento. Percentuale che, nonostante l'azione di moral suasion, alla prossima tornata di rinnovi potrebbe non subire sostanziali miglioramenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

